

BASKET L'ANNUNCIO

BELLI
FINE DI
UN'ERA



Campione A sinistra Marco Belinelli, 39 anni, con la Fortitudo nel 2005, l'anno dello scudetto. A destra a San Antonio, con cui ha vinto l'anello Nba nel 2014 CIAMILLO/AFP

IDENTIKIT



Marco Belinelli

Nato a San Giovanni in Persiceto (Bologna) il 25 marzo 1986. Debutta in serie A con la Virtus nel 2002 a 16 anni, poi l'anno dopo passa alla Fortitudo. Nel 2007 è scelto da Golden State con la 18. Nel 2014 vince il titolo con San Antonio e la gara del tiro da 3 punti all'All Star Game. Nel 2020 torna alla Virtus. In Europa ha vinto 3 scudetti (2005, 2021, 2025), una Coppa Italia, 4 Supercoppe e una Eurocup. In Nazionale ha 154 presenze e 2258 punti



L'ultimo trionfo

Marco Belinelli, 39 anni, con la maglia di Achille Polonara, festeggia lo scudetto del 2025 CIAM



Non c'è niente di così bello che fare canestro. Un amore inevitabile



Ho lavorato duro, inseguendo i miei miti, so che ne è valsa la pena



Ci ho messo il cuore. Ogni singolo giorno. Ai più giovani lascio un sogno

Marco Belinelli

I NUMERI

3

Scudetti

Il primo Belinelli lo ha vinto con la Fortitudo nel 2005, poi con la Virtus nel 2021 e 2025

154

Presenze

in Nazionale segnando 2258 punti (quarto realizzatore di sempre)

13

Stagioni Nba

con 9 squadre: Golden State, Toronto, New Orleans, Chicago, San Antonio, Sacramento, Charlotte, Atlanta, Philadelphia

EROE DEI DUE MONDI
SCUDETTI E ANELLO NBA
«NESSUNO CI CREDEVA»

Belinelli a 39 anni dice stop: ha vinto con Bologna e ha conquistato l'America con San Antonio

di Giulia Arturi

M

arco Belinelli, capitano, ha in mano il terzo scudetto della carriera in Italia, il secondo con la Virtus: il "Beli" solleva la coppa in una giornata che resterà un vortice di emozioni forti, contrastanti. Intanto Achille Polonara, suo amico e compagno, è ricoverato in ospedale e sta combattendo contro la leucemia. Sono gli ultimi flash della carriera di Marco Belinelli, 39 anni, uno dei più grandi giocatori italiani di sempre, l'unico ad aver vinto un titolo Nba, che ieri ha annunciato via social il ritiro. Commoventi, intense, come il suo percorso, le parole nel video di addio: «Non c'è niente di così bello che fare canestro. Una palla è la prima cosa che ho avuto, è arrivata come un regalo, una passione folle. Non ho avuto bisogno d'altro. È stata un'esigenza, sia quando le occasioni non sono arrivate e sia quando mi sono fatto trovare pronto. Un amore inevitabile.

Che mai ho preso in giro. Ha dato senso alla mia voglia di competere, di dimostrare di vincere quando nessuno credeva in me. Con lei ho costruito la mia fiducia. Ho zittito le critiche, mi sono emozionato. È andata bene, è andata male, ma a un tiratore non è dato guardarsi indietro. Ho lavorato duro, inseguendo i miei miti, fino all'ultimo allenamento e so che ne è valsa la pena, per questo la pallacanestro ci sarà per sempre». Non lascerà tuttavia la sua Virtus per cui sarà «ambascador».

Sogno Momento perfetto, anche se sofferto, per chiudere quella vita sui parquet, che ha ispirato migliaia di ragazzi e ragazze. «Ci ho messo il cuore. Ai più giovani lascio un sogno». Tutto parte da San Giovanni in Persiceto, dove gioca con i fratelli nel canestro di casa finché non cala il sole. Cresce nelle giovanili della Virtus con cui a 16 anni esordisce in serie A, con Ettore Messina. Poi c'è la Fortitudo, con lo scudetto del 2005. Il 23 agosto 2006 è una delle sue date indimenticabili: è l'estate del debutto con la Nazionale, di cui è stato parte con generosità fino al 2019, quarto realizzatore di sempre.

LOSAPEVI
CHE...

Nel 2014 fece sua la gara del tiro da 3 all'All Star Game



Oltre a essere l'unico italiano ad aver vinto un titolo Nba, Belinelli è stato anche il solo a vincere una gara del tiro da 3 punti all'All Stare Game. Nel 2014, a New Orleans, il Belì si qualificò per la finale con 19 punti. In finale battè invece Bradley Beal 24-18 segnando 8 degli ultimi 9 tiri. Ha chiuso la carriera Nba tirando con il 37.6% dall'arco.

Nella partita contro gli Stati Uniti di LeBron ai Mondiali in Giappone, il Belì ne mette 25, non sbaglia mai. Da quel momento, nessuno staccherà più gli occhi da quel ventunenne di talento. Nel 2007 Golden State lo sceglie con la 18. I primi anni sono difficili, ma lui non smette di crederci, e finalmente, nella stagione a New Orleans, da titolare a fianco di Chris Paul, esplode. A Chicago, da sesto uomo di lusso, ne segna 24 in gara-7 del primo turno dei playoff. Nei suoi 13 anni Nba ha giocato in 9 squadre per oltre 900 partite. Talento sì, certamente, ma chi avrebbe scommesso che sarebbe stato il primo italiano a vincere in Nba? Onestamente, soltanto lui. In quella squadra vincente del 2014 a San Antonio, allenata da Popovich, suo mentore, c'erano Ginobili, che Marco sognava di emulare, Duncan, Parker. Ma lui non era un intruso: quell'anello è molto suo. Come il successo nella gara del tiro da 3 punti all'All Star Game in quello stesso anno, altro momento magico. Ha lasciato il segno: Jaylen Brown, campione con Boston, ha detto che proprio il Belì è stato il più difficile da marcare. E il presidente Obama disse: «Quanto manchi ai miei Bulls».

Ritorno Nel 2020 il basket italiano lo riaccoglie con orgoglio. Con la Virtus arrivano due scudetti, una Eurocup, il ritorno in Eurolega e il titolo di mvp, in una stagione che ci ha fatto dubitare del tempo che passa. È stato il re dei tiri impossibili, fuori equilibrio. Un ragazzo che ha sempre saputo commuoversi guardando a ritroso il suo percorso e le sue sfide apparentemente impossibili. Sul campo la sua disponibilità arrivava molto più lontano del suo celebre tiro e lo diceva anche Kobe: «Mi è sempre piaciuto Marco. È intelligente, un esempio nel muoversi senza palla, a giocare con il corpo, e gli angoli». E Popovich: «È completo. Può segnare, può sbagliare, ma mentre tanti non vogliono prendersi quel tiro, lui sì. Un vincente». Da quando sono tornati a Bologna, Belinelli e la moglie Martina sono diventati genitori di Nina Sophie e di Deva Vittoria, sempre in braccio a papà alla fine di ogni partita. Sollevare una coppa insieme a loro era un sogno: anche questo realizzato. Fuori equilibrio, ma sempre in equilibrio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'10"